

Mc 10, 46-52

Il cieco di Gerico

⁴⁶E giunsero a Gerico. Mentre partiva da Gerico insieme ai suoi discepoli e a molta folla, il figlio di Timeo, Bartimeo, che era cieco, sedeva lungo la strada a mendicare. ⁴⁷Sentendo che era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: «Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!». ⁴⁸Molti lo rimproveravano perché tacesse, ma egli gridava ancora più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!». ⁴⁹Gesù si fermò e disse: «Chiamatelo!». Chiamarono il cieco, dicendogli: «Coraggio! Alzati, ti chiama!». ⁵⁰Egli, gettato via il suo mantello, balzò in piedi e venne da Gesù. ⁵¹Allora Gesù gli disse: «Che cosa vuoi che io faccia per te?». E il cieco gli rispose: «Rabbunì, che io veda di nuovo!». ⁵²E Gesù gli disse: «Va', la tua fede ti ha salvato». E subito vide di nuovo e lo seguiva lungo la strada.

In questo brano vorrei che ci fermassimo per un momento sulla condizione di Bartimeo. Nell'Antico Testamento ciechi e zoppi vivevano una situazione molto simile: non potevano offrire sacrifici, non potevano entrare nel tempio, addirittura gli animali che presentavano una qualche forma di cecità o disabilità fisica non potevano essere offerti come sacrifici. Bartimeo viveva una forma profonda di esclusione che lo allontanava dalla società, dall'affetto della famiglia e persino da Dio; dal momento che si interpretava il favore divino in base alla teoria della retribuzione: Dio punisce i cattivi e premia i buoni. (Gv, 9. chi ha peccato lui o i suoi genitori, perché sia nato cieco?)

Un uomo ai margini di tutto, con l'idea di essere solo un peso. Costretto a stare "seduto lungo la strada". La cecità gli ha paralizzato i piedi, un cieco non può camminare senza una guida, non può andare da solo. Per camminare si deve vedere.

Quante volte nella vita capita di stare ai margini e non avere la forza di alzarsi. Alle volte si fa per paura, altre volte perché ci si sente inadeguati e fuori luogo. Ma altre volte non dipende da sé stessi perché si incontra una folla che invita a tacere e a restare al margine. In questo periodo stiamo vivendo l'emergenza legata al Coronavirus e mi ha impressionato qualche tempo fa, la psicosi che si è creata nei confronti dei cinesi ritenuti colpevoli di aver inventato e diffuso il virus. In quel tempo l'Italia da sempre stimata e riconosciuta da tutti per la sua generosità e accoglienza ha dato dimostrazione di comportarsi da folla: additando, emarginando, deridendo.

Stare ai margini e l'impossibilità di vedere hanno spinto Bartimeo a imparare il "mestiere" di mendicante. Ma se l'uomo è cieco e zoppo, non è né muto né sordo. Lì fuori c'è una folla e si sente un gran vociare. La folla parla di un certo Gesù Nazareno che compie prodigi, altri ancora lo descrivono come un Rabbì, un maestro. Chissà quante altre volte Bartimeo ha ascoltato la voce di tanti maestri o presunti tali che attiravano le folle e davano spettacolo. Ma questa volta c'è qualcosa di diverso. Questa volta vale la pena tentare di uscire dal proprio mondo con l'unico mezzo a disposizione: il proprio grido.

È il grido di chi è stufo di stare nella condizione in cui vive, che ti permette di superare i pregiudizi di tante persone; è il grido che chiede libertà verso coloro che ti dicono come pensare, cosa pensare e quando pensare. È il grido di tanti giovani che portano con sé il desiderio di provare a mettersi in piedi e a voler provare a cambiare un po' le cose. È il grido che supera la barriera della folla e arriva agli orecchi di Gesù.

Gesù ascolta il grido di Bartimeo, ma vuole che sia lui a raggiungerlo. Gli chiede di alzarsi, lo rimette "sulla strada", lo accompagnano alcune persone. In quel momento la folla, per mezzo di Gesù, da ostacolo diventa strumento di salvezza.

"Coraggio, alzati!" sembrano le parole che in questi giorni si nascondono dietro ad ogni flashmob in tutta Italia. È la "folla" che infonde coraggio a medici e, a quanti sono colpiti dal virus, li incoraggia a rimettersi in piedi. Mai come questa volta la "folla" unita può e deve essere strumento di salvezza per tutti.

Cosa si può chiedere al Figlio di Davide? Bartimeo non gli chiede di vedere di nuovo, ma gli chiede qualcosa che gli viene più naturale. Mendicare! Gli chiede l'elemosina. "Gesù abbi pietà di me". Bartimeo è ancora immerso nel suo mondo, mendicare è il proprio mestiere e anche l'unica fonte per

guadagnarsi da vivere. Gesù non lo asseconda, non lo tratta da mendicante. Non gli chiede: “cosa vuoi che io ti dia?” oppure “quanto vuoi che io ti dia?”. Lo invita a ripensare a quel grido e a trasformarlo in desiderio. Allora eccola l’opportunità che Bartimeo stava aspettando da una vita: Qualcuno che gli dicesse “che vuoi che io faccia per te?”. Solo ora Bartimeo capisce che quello non è il suo mondo e abbandona le sue sicurezze. Compie qualcosa che solo la forza della fede fa fare. Compie un salto colmo di speranza e desiderio e chiede a Gesù di vedere di nuovo. La fede gli fa ricordare la luce che un tempo abitava il suo cuore, sente il desiderio di abbandonare il suo mestiere per incominciare una nuova vita. Il mondo che vede Bartimeo non è più lo stesso. Gesù riconcilia Bartimeo con Dio.